

*Appello Normativo*

*sul tema*

**RIFIUTI**

***Il presente appello è stato condiviso ed elaborato da:***

**Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane**

<http://www.a21italy.it/>



**Progetto LIFE+ ECO Courts**

<http://life-ecocourts.it/>



**Progetto LIFE+ IDENTIS WEEE**

<http://identisweee.net/>



**Progetto LIFE+ LOWaste**

<http://www.lowaste.it/>



**Progetto LIFE+ No.Waste**

<http://www.lifenowaste.it/it/>



**Progetto LIFE+ NOW - No more Organic Waste**

<http://www.nowlife.eu/>



**Progetto LIFE+ Prisca**

<http://www.progettoprisca.eu/>



**Progetto LIFE+ Promise**

<http://www.lifepromise.it/>



**Progetto LIFE+ Wasteless in Chianti**

<http://www.wasteless-in-chianti.it/>



**Progetto Maritime IT-FR RES MAR,  
Azione D (Elba Plastic Free)**

<http://www.elbaplasticfree.it/>



**Rete Operatori Nazionali dell'Usato (Rete ONU)**

<http://www.reteonu.it>



**Occhio del Riciclone**

<http://www.occhiodelriciclone.com/>



***Il presente appello è stato inoltre sottoscritto da:***

**RREUSE**

<http://www.rreuse.org>



**Minerali Industriali srl**

<http://www.mineraliindustriali.it/>

MINERALI



INDUSTRIALI

**Nova Consulting**

<http://www.novaconsulting.it/>



**Provincia di Rieti**

<http://www.lowaste.it/>



**Progetto LIFE+ ARIEL**

<http://www.lifenowaste.it/it/>



**Progetto Leonardo TOI SI.FO.R.**

<http://www.nowlife.eu/>



### **Premesso che**

- *Il tema della riduzione dei rifiuti è una delle priorità delle politiche ambientali europee, come affermato nel Sesto Programma d'Azione ambientale e ribadito nella proposta di Programma d'Azione Ambiente 2020: vivere bene nei limiti del nostro pianeta;*
- *La strategia sulla prevenzione dei rifiuti a livello europeo aprirà la strada a nuove soluzioni per ridurre la quantità di rifiuti in discarica;*
- *In Italia la produzione di rifiuti procapite nel 2010 è stata di 536 kg/ab e che la raccolta differenziata si è attestata al 35,3 % (Dati ISPRA – RAPPORTO RIFIUTI URBANI 2012).*

*I progetti LIFE+ di promozione e sviluppo di buone pratiche in materia di prevenzione e recupero dei rifiuti*

- *possono contribuire attivamente alla promozione di una cultura locale mirata alla prevenzione e recupero dei rifiuti*
- *dimostrano che è possibile un cambio di paradigma che propone la prevenzione ed il recupero dei rifiuti come risorse chiave di una economia circolare, fattore di sviluppo locale*
- *hanno rivelato grandi potenziali per la creazione di occupazione a livello locale*

*Tuttavia l'attuazione concreta dei progetti ha fatto emergere importanti criticità legate principalmente a **vincoli normativi dettati dalla legislazione vigente** in materia di rifiuti che si ritiene debba essere aggiornata o rivista in ordine alle priorità indicate dalla Direttiva Europea*

### **Per questi motivi, in rappresentanza**

- *di comuni e altri enti locali impegnati nella promozione di queste buone pratiche*
- *delle piccole realtà associative e delle cooperative sociali impegnate in questo campo*
- *di aziende e gestori locali interessati a sostenere ed avere parte attiva in questi progetti*
- *degli operatori della grande distribuzione organizzata, che intende incentivare questi progetti*

## *Al Parlamento chiediamo:*

### **1. Promozione della prevenzione della produzione di rifiuti**

La prevenzione della produzione dei rifiuti è il primo obiettivo previsto dalla Direttiva Europea sui rifiuti, 2008/98/CE.

Per questo si propongono i seguenti interventi:

#### ✓ *Promozione dei Centri del riuso*

Accelerare l'adozione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti previsto dall'art. 180, comma 1-bis, che detti specifiche indicazioni sul tema del riutilizzo e della preparazione al riutilizzo, per guidare ed incentivare le Regioni a prevedere obiettivi e misure adeguate per promuovere lo sviluppo di questi Centri, nei rispettivi Piani, previsti dall'art. 199.

#### ✓ *Incentivi nel sistema di tariffazione*

Includere **le attività di prevenzione** tra i criteri di agevolazione previsti dalla tariffa, **per incentivare lo sviluppo** di tali attività, ad esempio, da parte della Grande Distribuzione Organizzata o di altre realtà commerciali, definendone l'applicazione all'interno del Regolamento del vigente prelievo, nelle forme previste dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e modificato con decreto del 6 aprile 2013.

#### ✓ *Semplificazione normativa in materia di donazioni*

Disciplinare la responsabilità civile di chi dona prodotti non alimentari e prodotti per alimentazione animale alla stregua di quanto previsto dalla Legge 25 giugno 2003, n. 155 per le donazioni di cibo a favore delle ONLUS.

#### ✓ *Normativa in materia commercializzazione di etichettatura dei prodotti alimentari*

Promuovere l'utilizzo dei prodotti alimentari invenduti all'interno della Grande Distribuzione, prevedendo che sull'etichetta – accanto alla dicitura del tempo minimo di conservazione (cioè "il consumarsi preferibilmente entro") – siano indicate ulteriori specifiche di "tempo utile di consumo" per quegli alimenti che non perdono le caratteristiche sanitarie di sicurezza, ma solo le caratteristiche organolettiche di colore, sapore, odore, consistenza e che si possono quindi consumare, costituendo un importante supporto al fabbisogno nutritivo delle fasce deboli della popolazione.

### **2. Produzione di una legge di riordino del settore dell'usato**

La figura e l'attività dell'operatore del riutilizzo non godono di uno status chiaro, situazione che provoca molti problemi che, in qualche caso, arrivano a inibire l'attività di riutilizzo. È necessario quindi produrre una legge di riordino del settore dell'usato

che chiarisca, oltre agli aspetti ambientali, anche gli aspetti commerciali, autorizzativi e regolamentativi, fiscali, sociali e relativi alla tracciabilità delle merci.

### ***3. Semplificazioni per l'applicazione del Testo Unico Ambientale per la promozione di piccole realtà di recupero rifiuti***

Pur mantenendo la garanzia del corretto trattamento dei grandi quantitativi di rifiuti prodotti con adeguati impianti industriali di recupero, emerge l'opportunità di favorire anche lo sviluppo di piccole realtà, inquadrata a supporto ed integrazione degli impianti tradizionali, che con progetti specifici e ben definiti possano promuovere a livello locale il valore della gestione e del recupero dei rifiuti, nonché concorrere allo sviluppo economico (e sociale) locale attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro e soluzioni innovative in ambiti di recupero meno sviluppati seppur ad alto impatto potenziale su scala locale

Per questo, e mantenendo il primario obiettivo della tutela ambientale, nell'ambito di particolari filiere di rifiuto legate a **piccole attività di recupero**, e con sistemi di trattamento che presentano oggettivamente un ridotto impatto ambientale, è auspicabile adottare semplificazioni delle procedure autorizzative previste prevedendo una definizione specifica e norme adeguate, più snelle e meno onerose, pur garantendo la necessaria attenzione agli adempimenti gestionali posti a garanzia della correttezza delle operazioni, così da favorire esperienze virtuose di prossimità che possono generare opportunità di innovazione e sviluppo su scala locale.

*Al Governo e al Ministero dell'Ambiente chiediamo:*

**1. Promozione dei Centri del riuso e di preparazione al riutilizzo – art. 180 bis**

Accelerare l'adozione di decreti di semplificazione specifici, ai fini della diffusione dei centri di riuso e riparazione e dei centri di preparazione al riutilizzo, ex art. 180 bis, comma 1 lett. c) e comma 2.

In particolar modo è necessario definire le procedure autorizzative e le caratteristiche dei prodotti e dei loro componenti, per categorie omogenee, che devono essere rispettate per considerare concluso il processo di preparazione per il riutilizzo.

**2. Definizione dei criteri End of waste - art. 184 ter -**

Accelerare l'adozione di criteri per l'"end of waste", ossia dei criteri specifici per la cessazione di qualifica di rifiuto dei materiali, a seguito di un'operazione di recupero o di preparazione per il riutilizzo. In attesa di criteri comunitari, si chiede quindi al Ministero l'elaborazione dei Decreti previsti dall'art. 184 ter, comma 2, del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e non ancora emessi. [ad eccezione di quelli relativi ai CSS, ai rottami ferrosi ed ai rottami di rame].

**3. Promozione dell'utilizzo di materiali da recupero anziché materie prime negli Enti Locali.**

Accelerare la pubblicazione dei Criteri Ambientali Minimi per una **vasta gamma di prodotti da recupero**, affinché gli Enti Locali, in applicazione del Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008, aggiornato con Decreto 10 Aprile 2013, possano prevedere nei capitolati d'appalto requisiti specifici per valorizzare i prodotti realizzati con processi di recupero.

*All'ANCI chiediamo:*

Nell'attuale fase di aggiornamento dell'Accordo Quadro tra ANCI e CONAI per la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio, di rappresentare l'assoluta esigenza che l'accordo preveda e consenta espressamente per le pubbliche amministrazioni a ciò interessate di poter agire insieme al CONAI per azioni a livello locale tese a sviluppare progetti ed attività di recupero realizzati nel territorio in una logica di filiera corta, ove sussistano oggettive condizioni di mantenimento di una sostenibilità economica e di tutela sostanziale dell'ambiente.